



# COME CAMBIANO LE DOMANDE

**P**erché così tanti, oggi, non riescono più a trovare Dio dove – per i cristiani – s’è fatto e si fa presente? E cioè in Gesù e là dov’egli diventa incontrabile nell’umanità di coloro che vivono, amano, soffrono e lottano condividendo la sua esperienza?

Preparando l’Open day dell’Istituto Universitario Sophia, qualche mese fa, gli studenti hanno coniato questo slogan: “Come cambiano le domande”. Che non vuol dire soltanto – mi hanno spiegato –: come cambiano le domande che oggi vengono fatte; ma anche: come le domande che oggi vengono fatte cambiano chi è chiamato a darvi risposta insieme a chi le fa.

Questa è la situazione della domanda di Dio oggi. È una domanda che, per trovare risposta autentica e fresca, deve prima cambiare dentro chi è chiamato a rendere percepibile e praticabile i sentieri d’una risposta che in definitiva solo da Dio può venire. Si tratta di ascoltare senza pregiudizi la domanda: per vedere con occhi nuovi, sentire con cuore nuovo, pensare con mente nuova ciò che ci dona e ci chiede in risposta il Vangelo di Gesù.

Per questo – ci diceva un giorno Chiara Lubich – occorre star «vuoti e nudi di fronte a Dio». La sfida infatti è ascoltare con attenzione e leggere con perspicacia le esperienze di Dio che “prendono”: per renderle motivo di conversione, di fantasia, di speranza.

Si può constatare, allora, che Dio oggi non è percepito, riconosciuto e accolto come alcunché di oggettivo, fisso e immobile, ma come colui che si rende presente a noi come una sorpresa, una luce, un invito al cammino. Qualcuno – testimonia Gesù, annunciandolo con parole e gesti inequivoci – che si fa vicino e si affianca passo passo al nostro cammino, poco a poco irradiando la luce e la forza di Dio mediante la sua Parola e, al culmine, quel Pane spezzato che è la sua stessa vita. Come accadde un giorno ai discepoli di Emmaus.

Qualcuno – per dirla con Agostino – che è «più intimo a me di me stesso» ma al contempo è



**Oggi cambiano le domande che vengono fatte, ma sono anche le domande a cambiare chi le fa e chi vi dà risposta.**

infinitamente oltre, qualcuno che rispetta ciascuno nella sua unicità e insieme apre alla trasparenza e alla reciprocità verso tutti – anche fratello sole, sorella luna e sorella acqua... perché, prima di tutto, egli stesso è in sé inesauribile sorpresa dell’incontro e affidabile promessa di reciprocità. Non dice questo la Trinità?

Qualcuno – e anche questo è decisivo – che sa indicare le strade e offrire gli strumenti per dare concretezza, serietà e perseveranza agli ideali di giustizia, fraternità e pace che affascinano l’anima. E che insegna con tenacia e pazienza a non nascondere la faccia di fronte alle fragilità, ai limiti, alle sconfitte, ai più terribili ed enigmatici “perché?”. Ma a prenderli sulle spalle confidando nella vittoria infallibile dell’Amore. ■